

3 maggio 2015

Programma

- Ore 9,00 S Messa in Parrocchia
I canti saranno eseguiti dal Coro Alpino "La Baita" di Carate.
- Ore 10,10 Alzabandiera presso il Monumento ai Caduti.
A seguire corteo che terminerà al monumento dedicato a Teresio Olivelli.
- Ore 10,30 Inaugurazione Mostra presso Auditorium Biblioteca.
- Ore 10,45 Saluti delle autorità
A seguire commemorazione della figura di Teresio Olivelli.
- Ore 12,30 Chiusura commemorazione

Viabilità, percorsi e posteggi

● Auditorium Biblioteca Comunale



Preghiera del Ribelle

di Teresio Olivelli e Carlo Bianchi

Signore, che fra gli uomini drizzasti la Tua Croce segno di contraddizione, che predicasti e soffristi la rivolta dello spirito contro le perfidie e gli interessi dominanti, la sordità inerte della massa, a noi, oppressi da un giogo numeroso e crudele che in noi e prima di noi ha calpestato Te fonte di libera vita, dà la forza della ribellione. Dio che sei Verità e Libertà, facci liberi e intensi: alita nel nostro proposito, tendi la nostra volontà, moltiplica le nostre forze, vestici della Tua armatura. Noi ti preghiamo, Signore.

Tu che fosti respinto, vituperato, tradito, perseguitato, crocifisso, nell'ora delle tenebre ci sostenti la Tua vittoria: sii nell'indigenza viatico, nel pericolo sostegno, conforto nell'amarezza. Quanto più s'addensa e incupisce l'avversario, facci limpidi e diritti. Nella tortura serra le nostre labbra. Spezzaci, non lasciarci piegare. Se cadremo fa' che il nostro sangue si unisca al Tuo innocente e a quello dei nostri Morti a crescere al mondo giustizia e carità. Tu che dicesti: "Io sono la resurrezione e la vita" rendi nel dolore all'Italia una vita generosa e severa. Liberaci dalla tentazione degli affetti: veglia Tu sulle nostre famiglie. Sui monti ventosi e nelle catacombe della città, dal fondo delle prigioni, noi Ti preghiamo: sia in noi la pace che Tu solo sai dare. Signore della pace e degli eserciti, Signore che porti la spada e la gioia, ascolta la preghiera di noi **ribelli per amore**.

Si ringraziano per la collaborazione:



A.P.C.
Associazione Partigiani Cristiani



Associazione Nazionale Artiglieri



F.I.V.L.
Federazione Italiana Volontari Libertà



Diocesi di Vigevano



A.C. Vigevano



Comunità Pastorale San Gaetano



Città di Trezzo sull'Adda



1
9
4
5

2
0
1
5

Teresio Olivelli

"Ribelle per amore"

Mostra commemorativa

Trezzo sull'Adda

Auditorium Biblioteca

3 -10 maggio 2015

Orari: dalle ore 10,00 alle 12,00 - dalle ore 15,00 alle 18,00

Info: Tel. 339 5890665 - mail: alpinitrezzo@libero.it



1916 - Il 7 gennaio nasce a Bellagio, da Domenico e Clelia Invernizzi. Il 16 gennaio è battezzato dallo zio materno Mons. Rocco Invernizzi, lo stesso che da vicino e da lontano, nei momenti delle decisioni difficili, è sempre interpellato da Teresio.

1926 - La famiglia si trasferisce a Mortara, definitivamente, dopo qualche peregrinare.

1934 - Il 6 luglio ottiene la maturità, si è presentato alla prova con il distintivo dell' Azione Cattolica, chiusa dal Fascismo nel 1931, nonostante tutti i consigli contrari. Il 13 novembre viene immatricolato nell'università di Pavia, nella facoltà di giurisprudenza, su consiglio dello zio.

1935 - Il 9 agosto scriveva in una lettera, all'amico Ugoberto Alfassio Grimaldi, per la prima volta, il rifiuto del nazismo come "movimento torbidamente misticheggiante idolatria brutta della razza, negazione della persona, antilatinità, imperialismo" Sostiene gli esami di statistica, istituzioni di diritto civile, economia e istituzioni di diritto romano, storia del diritto romano e filosofia del diritto.



1936 - Sostiene gli esami di diritto ecclesiastico, diritto costituzionale e finanziario, storia del diritto italiano ed inglese. Allo scoppio della guerra civile in Spagna, vorrebbe partire volontario, ma viene dissuaso.

1938 - Il 31 ottobre sostiene l'ultimo esame, quello di procedura. Il 23 novembre discute la propria tesi di laurea, ottenendo il massimo dei voti, con la lode ed una borsa di studio per il perfezionamento a Torino.

1939 - Il 30 marzo partecipa ai Littoriali di Trieste sul tema "il razzismo", per combattere il materialismo razzistico del nazismo e per "difendere i principi cattolici sulla razza".

Il 2 aprile "Il Popolo d'Italia", organo ufficiale del Partito Fascista, annuncia che ai Littoriali di Trieste "ha vinto il migliore".



1940 - Olivelli, su invito del ministro Fabbri, scrive un articolo per Libro e Moschetto dal titolo "Razza e costume nella formazione della coscienza fascista", in preparazione ai VII Littoriali di Bologna. In quella occasione conosce Camillo Pellizzi dell'Istituto nazionale di cultura, che lo invita a lavorare con lui a Roma, ne diviene membro e primo segretario dell'Ufficio Studi.

1941 - Il 22 febbraio è a Gorizia assegnato al 3° Reggimento artiglieria alpina, Batteria Udine. Viene trasferito ad Aosta Torna a Torino dove supera l'esame di scienze politiche. Entra alla Scuola militare di Lucca ed il 27 novembre 1941 è



promosso allievo ufficiale.

1942 - il 15 febbraio lascia la Scuola superando il Corso. Il 24 febbraio scrive allo zio parroco: "La domanda per la Russia è stata accettata". Il 17 marzo è nominato Ufficiale, e parte per Merano, deposito del 2° Reggimento di artiglieria alpina, nel frattempo riceve il bando di concorso come rettore del Ghislieri, chiede consiglio a padre Agostino Gemelli,

fondatore dell'università del Sacro Cuore che gli risponde: "Caro Olivelli, questo è il tuo posto" Il 26 luglio varca il Brennero per la Russia, arriverà sul Don il 31.

1943 - Il 21 gennaio è nominato rettore del Ghislieri. Il 31 gennaio, dopo la battaglia di Nikolajewsha, inizia la ritirata del Don, Olivelli fugge e, dopo una marcia di 800 chilometri, giunge in Italia l'8 settembre, giorno dell'armistizio.



Il 12 settembre è catturato e deportato in Germania, nel campo di Ruhm, fugge, catturato entra nel lager di Resenstong. Fugge, catturato entra nel lager di Mark Pongau. Fugge ancora e rientra in Italia.

L' 11 novembre arriva a Brescia presso l'amico Romeo Crippa.



dopo l' 8 settembre '43



novembre '43

Entra in contatto con le "Fiamme Verdi" di Milano. Ha il compito di curare i contatti tra il CLN di Milano e le province di Brescia e Cremona. A Brescia nasce il foglio-stampa "Il Ribelle".

1944 - Olivelli cambia nome, diviene Agostino Gracchi. Il 27 aprile a Milano, tradito da un compagno viene arrestato in piazza S.Babila. Il 9 giugno, con don Liggeri e Carlo Bianchi lascia S.Vittore per essere internato a Fossoli Il 7 agosto viene inviato, con gli altri, a Bolzano. Il 5 settembre è mandato al lager di Flossenburg.

A fine ottobre è inviato a Hersbruck in una "compagnia di disciplina", in quel campo il 25 dicembre riceve "gommate". **1945** - ai primi di gennaio un kapò polacco gli sfonda il petto con un calcio. Le sue condizioni peggiorano, ma lui prega: "Proteggi, o Signore, i miei cari, gli amici, i compagni di lotta, i nemici..." Muore il 17 gennaio, il suo corpo in cielo, come cenere.

1953 - Mortara, viene consegnata alla madre la medaglia d'oro al valor militare della Resistenza, alla "memoria".

1988 - il 16 settembre, nella cattedrale di Vigevano, il vescovo Giovanni Locatelli chiude il processo canonico diocesano per la causa di beatificazione, ora passata a Roma.



17 gennaio 1945 - Hersbruck